

03 • 11

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **Il Ticino ha bisogno di personale qualificato a tutti i livelli**
- 2 **Entusiasmo e orgoglio, di Gabriele Gendotti**
- 3 **L'apprendistato di "selvicoltore AFC" festeggia i suoi primi 30 anni in buona salute**
- 4 **Con "Azione ARI Ticino" si aiutano i giovani ticinesi**
- 5 **Campionati delle professioni nell'ambito di SwissSkills**
- 6 **Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese**
- 7 **La formazione professionale "In" e "Oltre"**
- 8 **News dal Fondo cantonale per la formazione professionale**
- 9 **Formazione professionale superiore: gli esami federali (EP e EPS)**
- 10 **Novità**
- 11 **Agenda**

Il Ticino ha bisogno di personale qualificato a tutti i livelli

Si stima che l'economia ticinese abbia bisogno di circa cinquemila nuovi addetti all'anno. Terminano le scuole dell'obbligo circa 3'300 allievi. Al di là delle questioni di massa critica, in apertura della campagna di collocamento a tirocinio 2011 ci siamo chiesti se il nostro sistema formativo - scuole, aziende, organizzazioni del mondo del lavoro - sia in grado di formare un numero sufficiente di persone che dispongano delle competenze adeguate per entrare e per mantenersi nel mondo del lavoro di oggi e, soprattutto, di domani. E ci siamo chiesti come formare persone con solide competenze disciplinari e culturali per quei settori economici promettenti che offrono ai nostri giovani - e sempre più anche ai meno giovani - opportunità di occupazione, di formazione continua e di carriera. Complice lo sviluppo demografico, nonché un malcelato disinteresse per alcune "professioni del fare", saremo in prospettiva sempre più confrontati con una penuria di personale qualificato. Non solo oltre Gottardo, ma anche da noi. E non solo in settori di cui si parla spesso, la sanità in primis, ma anche in quelli legati all'industria, all'edilizia, all'artigianato oppure alla farmaceutica o all'energia. E altri ancora. "Professioni del fare" che

hanno peraltro contribuito a generare ricchezza e benessere di un Paese composto di uno straordinario substrato di piccole e medie imprese, vera colonna portante della nostra economia. Certo, il fatto che gli obiettivi di formazione fissati nelle nuove ordinanze federali siano definiti di comune accordo con l'economia reale rappresenta di per sé un buon punto di partenza affinché sia data l'aderenza fra il mestiere che imparo e quanto mi chiede(rà) il mondo del lavoro. Ma non basta: occorre impegnarsi e investire ancora di più per assicurare alle aziende quel capitale umano capace di assumere compiti e responsabilità sul quale si innestano processi di innovazione in un contesto nazionale e internazionale sempre più concorrenziale, diversificato ed agguerrito. Rinnoviamo quindi alle aziende l'invito ad assumere apprendisti sia nei percorsi triennali e quadriennali che portano ad un Attestato federale di capacità (AFC) sia in quelli biennali - un tirocinio a tutti gli effetti - che si concludono con un Certificato federale di formazione pratica (CFP), porta d'accesso al mondo del lavoro o a percorsi di AFC. Anche quest'anno abbiamo bisogno di 3'000 nuovi posti di apprendistato. Grazie alla collaborazione e all'im-

pegno delle aziende formatrici sarà possibile offrire ad ogni giovane un'opportunità che si traduce in crescita sociale, economica e culturale dell'intero Paese.

Un grazie particolare lo rivolgiamo a Gabriele Gendotti che conclude in questi giorni il suo mandato di Consigliere di Stato e direttore del DECS: da sempre vicino alla formazione professionale, in modo tanto discreto quanto efficace, ha saputo proporre, sostenere, consolidare progetti e azioni concreti affinché giovani e adulti siano valorizzati e trovino un loro posto e un loro ruolo nella società.

Paolo Colombo
Direttore della Divisione
della formazione professionale





Entusiasmo e orgoglio

Con questa "spalla" mi congedo dal mondo della formazione professionale. Ho vissuto 11 anni di entusiasmo e anche di un certo orgoglio per come la formazione professionale si è sviluppata nel Cantone Ticino, in assoluto e in confronto con quel che avviene nel resto della Svizzera.

Spesso, occupati a guardare solo il nostro orticello, non ci rendiamo conto dei traguardi raggiunti, si può dire in tutti i settori della scuola, nel Ticino. Ma chi, al di là dei dati statistici intercantonali, che danno solo un quadro asettico della situazione, ha la possibilità di fare confronti vivi, perché come me partecipa agli organi di conduzione della CDPE o di altre istituzioni intercantonali o federali e sente dalla viva voce dei colleghi consiglieri di Stato i problemi che hanno, si rende ben conto di come non siamo certamente gli ultimi nella formazione professionale.

Ma anche la statistica riesce pur a dare qualche conferma sulla nostra buona situazione e si tratta di statistiche dell'Ufficio federale, dunque una fonte del tutto neutrale, non nostra. Per esempio siamo, nella formazione professionale, ai primi posti sia fra i cantoni che più spendono per persona in formazione di base - malgrado i salari dei docenti non siano, purtroppo, fra i più alti in Svizzera - sia fra i cantoni che più spendono per abitante. Abbiamo anche una quota di attestati di maturità professionale che è costantemente superiore di un paio di punti alla media nazionale.

La soddisfazione maggiore l'ho però sempre provata quando a ottobre avanzato si tiravano le somme della campagna di collocamento a tirocinio. Ogni anno sono stati solo una decina o poco più i giovani che non avevano potuto trovare un posto di tirocinio o una soluzione alternativa, come il pretirocinio (peraltro scelto volontariamente o obbligatoriamente da una quota di giovani ben inferiore a quella di tanti altri cantoni). Uguale soddisfazione l'ho provata ogni anno all'annuncio dei buoni risultati dell'azione ARI, la ricerca d'impiego per apprendisti a fine tirocinio. È il segno della buona collaborazione prestata dall'economia ticinese, in particolare dalle piccole e medie aziende che ringrazio un'ultima volta per questo prezioso contributo.

Anche nella formazione professionale superiore e, in particolare, nella SUPSI, con la sua progressiva estensione, non sono mancati i passi in avanti, per dare ulteriori opportunità ai giovani che alla fine dell'obbligo scelgono la via della formazione professionale.

So benissimo che molto si può ancora migliorare e che anche uno solo dei giovani che non ha trovato un posto di tirocinio è una sconfitta di troppo. Tuttavia, in questi undici anni, la formazione professionale ha camminato molto ed è pronta a continuare a farlo, con l'eccellente contributo di tutti i suoi operatori. Ha ora anche un prezioso strumento di sostegno finanziario, il Fondo cantonale, nato pure in questi anni. Ne sono convinto e la saluto pertanto con rammarico ma con la certezza delle sue buone prospettive.

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

L'apprendistato di "selvicoltore AFC" festeggia i suoi primi 30 anni in buona salute

Un po' di storia

Alla fine degli anni ottanta il lavoro di "boscaiolo" non era sicuramente ai primi posti della scala sociale. Erano attive una decina d'impresе forestali (con manodopera formata prevalentemente da operai frontalieri e stagionali), con strutture e modalità di lavoro poco idonee ad assicurare una formazione di base nel senso convenzionale. A queste imprese si accompagnavano gruppi itineranti di lavoratori stagionali e frontalieri che prestavano servizio nei progetti forestali di patriziati, con la conduzione tecnica e amministrativa del personale statale dei circondari forestali.

I boscaioli lavoravano generalmente in piccoli gruppi familiari. Le conoscenze erano trasmesse da padre in figlio, in bosco, secondo il principio "guarda e impara".

Un modello d'apprendimento che ebbe la sua ragione d'essere e un indubbio successo, ma improponibile a giovani quindicenni degli anni Ottanta con il desiderio di intraprendere una vera formazione scolastica e professionale nel settore forestale.

La situazione poteva sembrare senza vie d'uscita e con poche prospettive di sviluppo. Malgrado tali premesse, senza dubbio poco propizie, il progetto di offrire ai giovani ticinesi una formazione forestale nel cantone fu condiviso e avviato con forza e rigore. Il "Forstwart" degli svizzeri tedeschi o il "Forestier-bûcheron" dei romandi, divenne così il "Selvicoltore" in lingua italiana, colui che cura il bosco.

Nel 1979, infatti, un gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato delineò le condizioni quadro per l'istituzione della formazione forestale di base di selvicoltore anche nel Canton Ticino.

L'anno successivo segnò l'inizio del nuovo apprendistato. L'allora Sezione cantonale della formazione professionale delegò alla Sezione forestale l'organizzazione e l'esecuzione del progetto. Le persone coinvolte ebbero senza dubbio una buona dose di coraggio. Ricordiamo un collega in particolare, l'amico ingegner Giulio Benagli, per tutti un esempio di lungimiranza e entusiasmo.

Alcune valutazioni

Il forte coinvolgimento iniziale del personale della Sezione forestale e periodici riscontri e adattamenti hanno permesso un costante miglioramento della formazione.

I promotori attendevano i seguenti risultati:

1. aumento del numero delle aziende e delle imprese forestali;
2. assunzione di selvicoltori qualificati AFC nelle aziende e nelle imprese forestali;
3. coinvolgimento progressivo delle aziende pubbliche e delle imprese forestali nella formazione di base;
4. inserimento dei selvicoltori AFC nelle attività di formazione come maestri di tirocinio, istruttori, periti;
5. sviluppo sostanziale della qualità dei lavori, della sicurezza sui cantieri e della prevenzione degli infortuni;
6. miglioramento delle condizioni di lavoro e dello statuto sociale della manodopera;
7. allestimento di un'offerta mirata di corsi di aggiornamento e perfezionamento professionali.

Oggi questi obiettivi si sono tutti realizzati. Il personale della Sezione forestale partecipa sempre alla formazione con una ventina di forestali di settore, in particolare nelle funzioni di istruttori e capi





corso dei corsi interaziendali, di periti d'esame e di formatori aziendali. Questo apporto è tuttora indispensabile. Lo sviluppo progressivo di un'organizzazione aziendale esterna all'amministrazione cantonale, obiettivo auspicato e realizzato con coerenza, con un aumento notevole del numero di aziende e di giovani qualificati, ha contribuito alla crescita globale del settore, inserendo la formazione di base nella realtà spesso complessa e diversificata del mondo del lavoro forestale. La prevenzione della salute e la sicurezza sul lavoro fanno oggi parte della cultura aziendale.

Il contratto collettivo di lavoro assicura condizioni dignitose alle maestranze. La suddivisione di compiti e competenze tra la Divisione della formazione professionale e la Sezione forestale e soprattutto il coinvolgimento e la collaborazione con enti di formazione nazionali hanno favorito uno sviluppo coerente e coordinato della formazione forestale.

I numerosi corsi di perfezionamento e di aggiornamento, in particolare nel settore del taglio del legname con finalità tecniche e di prevenzione degli infortuni, sono molto apprezzati e in costante aumento.

Le prospettive

Malgrado il buon livello raggiunto dalla formazione forestale cantonale, vi sono evidenti margini di mi-

glioramento, il che suppone un rinnovato impegno di tutti gli attori, pubblici e privati, anche perché le prospettive per il settore forestale cantonale e per la formazione sono molto interessanti. Il settore è coinvolto in un processo di riqualifica che valorizza le funzioni, le prestazioni e i prodotti del bosco.

Gli enti proprietari, con il sostegno dei Comuni, saranno maggiormente coinvolti nella gestione dei loro boschi.

In un Cantone di montagna con un copertura boschiva superiore al 50 % e condizioni topografiche molto difficili, l'uomo sarà anche in futuro la principale ricchezza delle aziende e delle imprese forestali. Disporre di personale qualificato e motivato ai vari livelli, ben remunerato e valorizzato, sarà sempre più importante.

Nell'ambito del progetto di filiera bosco - legno si attendono miglioramenti importanti nelle aziende pubbliche e nelle imprese forestali private a livello organizzativo, istituzionale, di gestione, di collaborazione interaziendale, per affrontare con successo le sfide dei prossimi anni. Lo Stato, a precise condizioni, sosterrà le iniziative meritevoli, innovative e con alto valore aggiunto.

Per quanto riguarda in modo specifico la formazione, si dovrà:

a) approfittare pienamente delle attuali offerte formative federali;

- b) assumere nuovi specialisti nelle aziende e imprese forestali (forestali, capi squadra, esperti di esbosco);
- c) promuovere dove auspicabile l'unione di aziende a scopi formativi e gestionali (reti di aziende);
- d) rinnovare le offerte formative in settori quali la bioingegneria e la protezione di biotopi naturali;
- e) prevedere un inserimento coordinato dei vari profili professionali forestali nel settore pubblico e privato;
- f) sostenere i progetti di perfezionamento innovativi e le collaborazioni con altri settori professionali;
- g) ridurre ulteriormente il numero di infortuni tramite un periodico aggiornamento tecnico;
- h) mantenere e consolidare le strutture per l'aggiornamento e il perfezionamento del personale.

La formazione è per sua natura un settore dinamico, un cantiere permanente.

La formazione forestale non è da meno. Di questa impegnativa "tensione al rinnovamento nella continuità" ci si deve compiacere.

Per informazioni:

Fausto Riva

Ufficio delle misure promozionali

e del vivaio

tel. 091 814 36 63

fausto.riva@ti.ch

Alcuni dati del 1980, anno d'inizio del tirocinio di selvicoltore in Ticino

Anche in Ticino, dopo alcuni anni di "forzata emigrazione", fu possibile svolgere l'apprendistato di selvicoltore. Il primo anno iniziò con 5 apprendisti, 1 azienda di tirocinio patriziale e i circondari della Sezione forestale quali aziende di tirocinio virtuali con il personale della Sezione in prima linea nell'insegnamento alla Scuola professionale e nei corsi di introduzione, nella formazione pratica sui cantieri e nell'organizzazione degli esami di fine tirocinio. Le imprese forestali attive in Ticino nel 1980 erano una decina e occupavano quasi esclusivamente operai stagionali e frontalieri. L'apprendistato di selvicoltore è ben inserito nel contesto professionale cantonale e federale, apprezzato e scelto per la sua qualità, le caratteristiche di professione nella natura e le interessanti prospettive di lavoro e di carriera.

E questi i dati del 2010:

- 45 aziende imprese forestali di piccole e medie dimensioni;
- 27 aziende di tirocinio certificate, pubbliche e private, equamente distribuite nelle regioni del Cantone;
- 60 apprendisti in formazione di cui 7 allo Stato;
- 45 formatori aziendali;
- 32 capi corso e istruttori dei corsi interaziendali;
- 4 ingegneri forestali docenti di cultura tecnica;
- 2 docenti di cultura generale;
- 32 periti d'esame;
- 2 ispettori di tirocinio.

Corsi interaziendali residenziali:

- taglio: 5 settimane;
- esbosco teleferiche: 2 settimane;
- esbosco trattore: 2 settimane;
- selvicoltura: 2 settimane;
- ing. naturalistica: 2 settimane;
- primi soccorsi: 2 giornate.

Scuola professionale, 1°/2°/3° anno: due giorni di lezioni la settimana + tre settimane blocco.





Con “Azione ARI Ticino” si aiutano i giovani ticinesi

Fra poco meno di un mese comincerà il rilevamento delle intenzioni riguardanti il futuro professionale dei giovani che termineranno la formazione professionale entro giugno 2011. Da quel momento inizierà - come per gli altri anni - un intenso lavoro di collaborazione fra giovane e consulente ARI per la ricerca di una collocazione e la firma di un contratto a tempo indeterminato. Sembra una questione di parole ma per i nostri giovani è un mondo che cambia. Passano da una realtà dove disponevano di un contratto di tirocinio, oppure avevano lo statuto di studente a tempo pieno e tutto d'un tratto si trovano confrontati con un mondo del lavoro dove il contratto a tempo indeterminato sta diventando un vero e proprio obiettivo.

Confrontati come sono con una serie di opzioni di scelta o forzate devono a tutti gli effetti porsi di fronte a diversi quesiti. I consulenti ARI attivi nelle varie sedi scolastiche diventano sempre e viepiù delle antenne indispensabili per tracciare assieme un piano di ricerca, per redigere un progetto professionale valido e praticabile o per finalizzare un percorso formativo.

Da quest'anno, oltre alla collaborazione con la Fondazione Speranza che significativamente offre un finanziamento per un periodo di formazione linguistica o per stages all'estero (in Ticino questa misura è gestita dal servizio Lingue & Stage all'estero della DFP con sede a Lugano - Trevano) vi sarà una stretta collaborazione con Labor transfer SA e con SOS Soccorso operaio che in Ticino sono state deputate a gestire il progetto “*Lotta contro la disoccupazione giovanile*”. Obiettivo dell'iniziativa è fare in

modo che il maggior numero possibile di adolescenti ottenga un rapporto di lavoro regolare. Questi progetti sono infatti volti ad accompagnare i giovani durante il passaggio dalla formazione a un regolare rapporto di lavoro (Transizione II) e a rafforzarli nelle loro capacità. In Ticino con le due organizzazioni citate a lato, la Divisione della formazione professionale e l'Ufficio delle misure attive del DFE hanno raggiunto un accordo di collaborazione volto a dare continuità all'azione ARI anche dopo il periodo estivo. Infatti i consulenti ARI saranno attivi dal mese di maggio alla fine del mese di settembre con una serie di iniziative volte appunto a dare sostegno ai giovani che intendono cercare una collocazione professionale duratura.

L'azione ARI anche nel 2011 si svolgerà con le stesse modalità già sperimentate con successo negli scorsi anni e prevede due specifici momenti:

- il rilevamento delle intenzioni dei giovani neoqualificandi nel mese di maggio;
- l'accompagnamento dei giovani che hanno manifestato l'intenzione di essere seguiti nella ricerca di un primo impiego da parte di una qua-

rantina di consulenti ARI attivi nelle singole sedi scolastiche delle scuole professionali.

I risultati raggiunti negli scorsi anni con i giovani che sono stati seguiti dai formatori e coach a livello individuale sono riportati nella tabella. L'obiettivo fissato per il 2011 è quello di poter seguire il maggior numero di giovani che fanno esplicita richiesta di aiuto nella ricerca di una collocazione.

Nel 2010 il 75% dei giovani che si è rivolto ai consulenti ARI ha potuto trovare una soluzione. Si spera di poter aumentare o almeno poter mantenere questa percentuale affinché le speranze dei nostri giovani che hanno investito parecchio nella loro formazione non vadano deluse.

Per informazioni:

Luigi Bernasconi

Collaboratore scientifico IUFFP

Responsabile “Azione ARI Ticino”

tel. 091 960 77 12

luigi.bernasconi@iuffp-svizzera.ch

<http://www.ti.ch/decs/dfp/temi/ari>

4

Anno	Giovani che hanno richiesto un accompagnamento	Giovani collocati	%
2005	434	256	59%
2006	647	291	45%
2007	663	492	75%
2008	696	563	81%
2009	984	821	83%
2010	711	536	75%
Totale	4135	2959	70%

Campionati delle professioni nell'ambito di SwissSkills

Grande successo per il SwissTeam ai campionati europei delle professioni (EuroSkills) svoltisi a Lisbona lo scorso mese di dicembre - 5 candidati, 5 medaglie! Per la prima volta nel SwissTeam erano presenti due candidati ticinesi: Mirco Gysin e Moreno Torroni. I due giovani hanno gareggiato per la professione di elettronico, vincendo la medaglia di bronzo. Mirco e Moreno hanno svolto il loro apprendistato di elettronico presso la ditta Schindler

di Locarno e attualmente frequentano una scuola superiore a Winthertur. Un ringraziamento particolare va alla direzione della ditta Schindler che ha sostenuto e preparato i due giovani competitori e all'esperto Davide Pigazzini, ingegnere presso Schindler, che oltre ad avere seguito Mirco e Moreno nella preparazione, li ha accompagnati e appoggiati durante le competizioni a Lisbona.

Prossimo importante evento le

WorldSkills, campionati mondiali delle professioni; dal 5 all'8 ottobre 2011 Londra ospiterà la competizione che comprende 50 nazioni, 45 professioni, più di 1000 competitori e 150'000 visitatori. Ulteriori informazioni: www.worldskillslondon2011.com.

Il SwissTeam sarà presente con una delegazione di circa 90 persone di cui: 37 candidati per 35 professioni. Dopo diversi anni di assenza nel SwissTeam è presente anche





un candidato ticinese, Etienne Cristini di Camorino, per la professione di montatore impianti di refrigerazione. Etienne sarà preparato e accompagnato dall'esperto Mauro Gianinazzi, entrambi della ditta E. Biaggini SA di Cadenazzo. Per chi desiderasse visitare i campionati, l'agenzia di viaggio ufficiale di SwissSkills - Helbling Reise AG, offre dei pacchetti viaggio, [www.](http://www.swiss-skills.ch)

[swiss-skills.ch](http://www.swiss-skills.ch) link WorldSkills Competitions / London 2011 / Viaggi per visitatori. Viene offerta, tramite la Casa Svizzera (House of Switzerland) anche la possibilità di effettuare viaggi di uno o due giorni. Il 21-22 maggio 2011 il Swiss-Team sarà presente al centro sportivo di Tenero per il secondo ritiro (No Limits) per la preparazione mentale dei candidati.

A tutti i candidati e alle candidate un grosso in bocca al lupo per l'avventura londinese da parte del Canton Ticino.

Per informazioni:
Sara Rossini
Delegata a SwissSkills
per la lingua italiana
tel. 078 879 79 04
sara.rossini@edu.ti.ch

Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese

Il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi del DFA della SUPSI ha recentemente pubblicato la seconda edizione di *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese (2010)*. Questo compendio di 450 pagine non è una "semplice" raccolta di statistiche, bensì una riflessione a 360 gradi sul sistema educativo cantonale; un vero e proprio check up generale dello stato di salute della scuola ticinese. Come tale, quest'opera si rivolge a chiunque voglia riflettere e discutere, dati scientifici alla mano, del nostro sistema scolastico: politici, insegnanti, giornalisti, studiosi, ma anche semplici cittadini interessati.

Rispetto all'edizione precedente, nella presente è stata data un'attenzione particolare alla formazione professionale, un settore importante, sia in termini di frequentazione sia in termini di interfaccia fra scuola e mercato del lavoro.

Il libro si divide in ambiti tematici, derivati dall'analisi delle finalità del sistema educativo ticinese. I temi trattati in questa edizione sono otto: A. Equità, B. Percorsi scolastici e titoli di studio, C. Competenze e risultati, D. Persona, civismo e integrazione culturale, E. Innovazione e cambiamento, F. Relazioni tra formazione professionale ed economia, G. Risorse umane e H. Risorse finanziarie.

Ecco alcune informazioni specifiche alla formazione professionale. Dopo la scuola dell'obbligo un giovane su due intraprende subito una formazione professionale. A partire dagli anni '90 si osserva una costante e continua diminuzione degli apprendisti con tirocinio in azienda e un aumento delle formazioni professionali a tempo pieno. Nel 1991/92 il 70% dei giovani che iniziavano una formazione professionale di base seguiva un tirocinio in azienda. Nel 2008/09 la percentuale era del 51%. Questa situazione è

in parte da imputare all'aumento del ventaglio di proposte formative a tempo pieno.

L'origine sociale è una variabile che influenza le scelte formative dopo la scuola dell'obbligo; i meno abbienti sono fortemente sovrarappresentati nelle scuole professionali a tempo parziale e sottorappresentati nei licei. Nei settori professionali dei "media, arte, scienze umane e sociali" e "dell'edilizia e genio civile" si rilevano le differenze più importanti. Nel primo caso si ha una proporzione elevata di giovani di origine socio-economica alta mentre nell'altro c'è una forte presenza di giovani di origine sociale bassa.

Le scelte formative restano confinate ad alcune professioni. Di fatto nel 2009, 5 professioni coprivano il 50% dei contratti di tirocinio per le ragazze e 12 per i ragazzi. Ancora oggi le scelte professionali sono particolarmente legate al gender fatta eccezione per la formazione di impiegato di commercio che resta la prima scelta in Ticino, tanto per i ragazzi che le ragazze. Mediamente ogni anno, circa un apprendista su 10 scioglie il suo contratto di tirocinio. La maggior parte (60%) di questi scioglimenti avviene prima della fine del primo anno. Questo non significa necessariamente che cambi professione infatti, per quasi la metà di loro, si osserva un cambiamento di datore di lavoro.

Nel 2005, solo il 13.5% delle imprese ticinesi partecipava alla formazione degli apprendisti. Da notare comunque che gli apprendisti che trovano un posto di lavoro prima della fine della loro formazione, lo trovano principalmente nella ditta che li ha formati.

Il Ticino pur avendo un'ampia offerta di formazioni continue è la regione linguistica con il tasso di partecipazione più basso in assoluto. Il livello di formazione è direttamente implicato alla frequentazione dei

corsi: più la formazione delle persone è elevata e più alto è il tasso di partecipazione ai corsi di formazione continua, in particolare quella dettata da ragioni professionali.

La spesa pubblica ticinese per l'educazione nella formazione professionale è superiore alla media svizzera.

Negli ultimi 15 anni si osserva un aumento del numero di insegnanti, donne in particolare. E nei prossimi 10-15 anni si dovranno rinnovare quasi i due quinti dei docenti ticinesi. A livello salariale i docenti della formazione professionale con un titolo accademico, dopo quattro anni di insegnamento hanno un salario lordo leggermente superiore alla mediana (valore corrispondente al 50% dei salari), rispetto alle persone che hanno fatto degli studi equivalenti.

Questi sono solo alcuni elementi di riflessione che si trovano nel libro. Per chi fosse interessato può richiedere un esemplare presso l'UMSS della Divisione scuola o scaricare il pdf dal sito www.supsi.ch/dfa.

Per informazioni:
Angela Cattaneo
Centro innovazione e ricerca
sui sistemi educativi
del Dipartimento formazione
e apprendimenti della SUPSI
tel. 058 666 68 37
angela.cattaneo@supsi.ch



La formazione professionale “In” e “Oltre”

Le autorità cantonali, già da diversi anni, si occupano della formazione nel carcere. Si tratta di formazione negli ambiti della cultura generale e anche in alcuni settori professionali per uomini, donne e minorenni che si trovano in detenzione per un periodo di media o lunga durata. La formazione in carcere ha un ruolo in primo piano e garantisce in futuro delle possibilità di integrazione nel mondo del lavoro.

Nell'anno scolastico 2008-2009 la Divisione della formazione professionale ha potuto approvare sette contratti di tirocinio presso il carcere. Tre contratti nella professione di falegname e due in quella di addetto di cucina CFP, entrambe le professioni con Certificato federale di formazione pratica.

Due candidati hanno completato la formazione come falegname CFP e hanno superato le procedure di qualificazione di fine tirocinio. Due hanno portato a termine la formazione di addetto di cucina e hanno superato gli esami. Un detenuto ha

iniziato la formazione come operatore postpress e uno come tecnologo di stampa. A settembre 2009 nessun nuovo contratto è stato approvato. Infatti, le persone in formazione hanno potuto proseguire con la formazione.

Nell'anno scolastico 2010-2011 la Divisione della formazione professionale ha potuto approvare tre nuovi contratti: un addetto di cucina CFP, un falegname CFP e un tecnologo di stampa AFC. Alcuni detenuti, nello spirito dell'“Oltre”, hanno potuto completare la loro formazione presso un datore di lavoro privato. Il sostegno al progetto di formazione dato da questi datori di lavoro è notevole e li ringraziamo per la disponibilità e l'impegno dimostrato.

La scuola In-Oltre ha il compito di formare delle persone, dei detenuti, in un ambito professionale per permettere, dopo il termine del periodo di detenzione, di integrarsi al meglio nella società, portando anche delle competenze professionali le quali facilitano l'integrazione. L'atti-

va collaborazione, delle Associazioni professionali, in modo particolare, l'Associazione svizzera fabbricanti mobili e serramenti “L'Uomo che fa” (per la falegnameria) e la Viscom (per le arti grafiche), ha permesso di completare le attrezzature necessarie nei laboratori e di fornire il sostegno per l'elaborazione dei piani di formazione e del materiale didattico necessario alla formazione.

Un ringraziamento con i complimenti va ai docenti di cultura generale e di conoscenze professionali, ai capi d'arte e a tutti i conferenzieri nonché ai responsabili della formazione che si sono impegnati con cuore e con convinzione in questa avventura.

Per informazioni:

Silvia Gada

Capo dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica

tel. 091 815 31 31

silvia.gada@ti.ch

News dal Fondo cantonale per la formazione professionale

Il Fondo cantonale per la formazione professionale (Fondo), attivo dal 1. gennaio dello scorso anno, è alimentato dal prelievo, a carico dei datori di lavoro, dello 0.9 ‰ (per mille) sulla massa salariale soggetta all'AVS dei dipendenti attivi in Ticino. Con le entrate cumulate sono finanziati, a titolo obbligatorio, i costi residui dei corsi interaziendali, le spese per materiale d'esame di fine tirocinio e, nella misura del 50%, le spese per la trasferta azienda-scuola degli apprendisti. Il Fondo partecipa anche agli investimenti delle organizzazioni del mondo del lavoro (OML) nei centri dei corsi interaziendali. Si tratta generalmente di investimenti per l'acquisto di attrezzature didattiche e arredamento, nonché attrezzature d'esercizio necessarie al funzionamento delle prime.

Gli investimenti edilizi, per contro, non sono finanziati dal Fondo, in quanto la spesa residua ricade nei conti di gestione corrente dei corsi interaziendali sottoforma di affitto ed è integralmente assunta dal Cantone, garantendo così equità di trattamento con gli enti organizzatori ai quali il Cantone mette a disposizione gli spazi per lo svolgimento dei corsi. Nel primo anno di attività del Fondo sono stati versati 2.77 milioni di fran-

chi a copertura dei costi residui dei corsi interaziendali, che costituiscono, assieme al contributo alle spese di trasferta degli apprendisti (1,15 milioni), le prestazioni quantitativamente più importanti, seguite dal contributo per le procedure di qualificazione della formazione professionale di base, con una spesa totale di 549 mila franchi.

In aggiunta alle prestazioni obbligatorie, limitate alla formazione professionale di base, nel 2010 la Commissione del Fondo ha deciso contributi a favore di alcune misure della formazione professionale superiore e continua, segnatamente:

- assunzione delle spese di locazione degli spazi espositivi e della segnaletica ad Espoprofessionisti;
- finanziamento dei corsi di preparazione alla procedura di qualificazione secondo l'articolo 33 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr). Si tratta di corsi collettivi organizzati dalle OML nell'ambito delle procedure di qualificazione degli adulti, i cui partecipanti si preparano all'esame finale di tirocinio per ottenere un attestato federale di capacità;
- contributo forfettario ai costi di gestione dei centri di formazione a-

ziendali, ossia centri interni all'azienda in cui gli apprendisti di alcune grosse ditte svolgono parte del loro tirocinio separato dall'attività di produzione. Questa prestazione del Fondo può essere ritenuta obbligatoria, poiché nei centri si svolgono anche i corsi interaziendali che normalmente si tengono nei centri professionali delle OML, corsi che da quest'anno sono interamente finanziati dalla Confederazione, dal Cantone e dal Fondo cantonale, che ne assume i costi residui;

- contributo alle spese di trasferta degli apprendisti che svolgono una parte del loro tirocinio fuori cantone, nell'ambito di scambi tra aziende;
- sostegno di tre progetti presentati da altrettante istituzioni nel campo dell'industria, di banca e finanza, e della ricerca in materia di formazione professionale.

Per la richiesta di prestazioni al Fondo si invita a consultare il Regolamento procedurale, scaricabile dal sito Internet www.fondocantonale.ch.

Per informazioni:

Ingrid Furger

Amministratrice del Fondo

tel. 091 815 60 25

ingrid.furger@ti.ch



Formazione professionale superiore: gli esami federali (EP e EPS)

I titolari di un attestato federale di capacità (AFC) o di un titolo equivalente possono sostenere un esame di professione (EP) o un esame professionale superiore (EPS) e conseguire un titolo del livello terziario riconosciuto dalla Confederazione. Ogni anno circa 15000 professionisti adulti superano uno di questi esami.

Profilo degli esami federali

Gli esami di professione sono il primo passo verso l'approfondimento professionale e la specializzazione dopo la formazione professionale di base e presuppongono una pratica professionale pluriennale nel settore di competenza. Chi supera l'esame consegue un attestato professionale federale (ad es.: "Specialista in risorse umane con attestato professionale federale" oppure "Capo muratore con attestato professionale federale". Per conseguire l'esame professionale superiore è di regola necessario aver già conseguito un attestato professionale. L'esame professionale superiore ha un duplice scopo: da un lato i professionisti che lo conseguono diventano esperti nel loro campo professionale e, dall'altro, hanno la giusta preparazione per diventare imprenditori o per assumere compiti dirigenziali all'interno delle aziende. Chi supera un esame professionale superiore consegue un diploma federale (ad. es.: "Informatico

con diploma federale"). Se per un determinato campo professionale esistono sia l'esame di professione sia l'esame professionale superiore, quest'ultimo attesta un livello di qualifica superiore. Anche chi ha già conseguito un titolo universitario o di scuola universitaria professionale si avvale degli esami federali per certificare le proprie qualifiche professionali.

Organi responsabili e organizzazione degli esami federali

Le Organizzazioni del mondo del lavoro (OML) garantiscono, in qualità di organi responsabili, lo stretto rapporto fra esami federali, pratica professionale e mercato del lavoro. Le condizioni di ammissione ai singoli esami sono disciplinate da un regolamento d'esame, così come il profilo professionale, le competenze da raggiungere, la procedura di qualificazione e il titolo legalmente protetto che si consegue. I regolamenti d'esame sono approvati dall'UFFT. Al momento esistono circa 210 esami di professione e 160 esami professionali superiori. L'elenco delle professioni riporta i diversi esami federali e i relativi regolamenti d'esame (cfr. www.bbt-admin.ch).

Corsi di preparazione

Per sostenere gli esami di professione e gli esami professionali superiori vengono offerti specifici cor-

si di preparazione, la cui frequenza è facoltativa. I corsi permettono ai partecipanti di prepararsi all'esame tenendo conto delle esigenze specifiche di ogni candidato.

I corsi vengono organizzati presso gli istituti di formazione cantonali o presso i centri di formazione delle OML. Sono offerti tenendo conto delle peculiarità del settore professionale e dei relativi esami. La durata dei corsi può variare anche se generalmente va dai 2 ai 4 semestri. Le lezioni si tengono di giorno, oppure la sera o nel fine settimana. Gli studenti acquisiscono le competenze nell'ambito delle lezioni scolastiche, grazie allo studio personale, alla redazione di lavori scritti oppure tramite la formazione in azienda. Tuttavia, al fine di acquisire le competenze operative, la via maestra rimane l'esperienza professionale pluriennale.

Per informazioni:

Servizi della formazione di base e continua degli adulti
www.ti.ch/sfc

Servizio per le procedure di qualificazione degli adulti
tel. 091 735 23 50
walter.seghizzi@ti.ch

Ingegneria e accompagnamento della formazione continua
tel. 091 874 31 48
romano.rossi@ti.ch

Novità

Finora sono 147 le professioni con un nuovo regolamento

A fine 2010 sono entrate in vigore 31 nuove ordinanze sulla formazione professionale.

I lavori di riforma sono ancora in corso: finora 147 formazioni professionali su circa 226 sono disciplinate da una nuova ordinanza e nel 2012 e 2013 dovrebbero aggiungersene ancora 45. L'UFFT ha pubblicato una lista aggiornata di tutte le ordinanze sulla formazione professionale già in vigore.

Specialisti della formazione professionale: bando di concorso per le procedure di qualificazione 2011

Nel mese di novembre 2010 è stata portata a termine con successo la

prima procedura di qualificazione ufficiale di "Specialista della formazione professionale con attestato professionale federale".

È prevista un'altra procedura di qualificazione che si terrà in settembre 2011. Quest'ultima sarà proposta solo in lingua tedesca, poiché in Svizzera romanda e italiana non ci sono abbastanza candidati.

I documenti per l'iscrizione alla procedura di qualificazione 2011 possono essere scaricati sul sito della CSFP: www.sbbk.ch.

Convegno Formazione professionale e nuove forme del lavoro

Il 17 e il 18 febbraio 2011 si è tenuto a Lugano il congresso sul ruolo attuale e futuro della formazione

professionale nella Svizzera italiana, organizzato dall'IUFFP e dalla DFP. Con oltre 160 partecipanti e sulla base di sette importanti attività economiche (ramo socio-sanitario, ristorazione e turismo, banche, insegnamento e ricerca, artigianato, costruzione e industria del metallo), sono stati approfonditi i cambiamenti che si stanno delineando nel mondo del lavoro, con la tendenza a impieghi precari e la richiesta di nuove competenze, tra cui la "competenza alla flessibilità".

Il convegno ha potuto dare una panoramica dei problemi e delle sfide che l'economia regionale deve affrontare e del ruolo che la formazione professionale potrà esser chiamata a svolgere. Ulteriori informazioni: www.convegno.ch.



Ticino in formazione

dfp
newsletter

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



Agenda

Esami finali di tirocinio (sessione generale 2011)

Le date verranno pubblicate prossimamente sul Foglio Ufficiale. Ogni candidato riceverà la relativa convocazione personalmente.

Stage professionale per apprendisti

Ci sono ancora posti disponibili per l'estate 2011 nei programmi XCHANGE e VISITE.

Per informazioni e prenotazioni:

www.ti.ch/lingue-stage oppure contattare telefonicamente A.Togni, tel. 091 815 10 71.

11

n. 28 - marzo 2011

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Monica Nicora
Grafica:
Solange Vernò

impresum